

LE RACCOMANDAZIONI SERVONO?

MORAL SUASION SULLA GEO-LOCALIZZAZIONE PER SERVIZI AI CITTADINI

Le raccomandazioni servono? Una domanda troppo banale da fare in Italia. Chi non sarebbe d'accordo? Cosa succede se a farle non è "un potente", ma un gruppo di persone e se il destinatario della raccomandazione è uno o più enti pubblici? Forse assolutamente niente sino a quando qualcuno si accorge che le raccomandazioni potrebbero risolvere qualcosa, portare consenso e creare opportunità di business, in parole povere sino a quando non si vede e si tocca con mano che le raccomandazioni producono soldi! Nella cultura anglosassone le raccomandazioni sono un'altra cosa: vengono ufficialmente richieste, fatte da persone che ci mettono la faccia e tenute in conto non solo per garantire il destinatario della raccomandazione, ma anche per aumentare la credibilità e l'autorevolezza del raccomandante. Se indirizzate da /ad amministrazioni ed enti costituiscono così quello che si definisce come "moral suasion". Con modestia, ma con determinazione AMFM GIS Italia ha inteso esercitare la sua funzione di entità non governativa elaborando nell'anno in corso nove raccomandazioni circa LA GEO-LOCALIZZAZIONE COME ELEMENTO UNIFICANTE DELLE AZIONI E DELLE INFORMAZIONI PER I SERVIZI AI CITTADINI.

Il processo è stato lungo: siamo partiti da alcune considerazioni individuate in una white-paper condivisa con tutti gli esperti che hanno voluto partecipare, esterni ed interni all'associazione. Abbiamo così prodotto delle prime raccomandazioni che sono state sottoposte all'attenzione di testimoni istituzionali privilegiati quali ISTAT, AgID, ANCI, EC, CISIS-CPSG e di una serie di associazioni del settore. Le note, i commenti e le critiche sono state presentate, discusse e recepite durante un workshop internazionale ed una conferenza nazionale <http://www.amfm.it/attivita/conferenze-amfm/conf2014.html>. Ulteriormente tali raccomandazioni sono state presentate e discusse durante la conferenza ASITA nello scorso ottobre.

Di seguito le raccomandazioni così come sono pubblicate sul sito http://www.amfm.it/images/pdf/140925_Conferenza_2014/raccomandazioni_post_conf.pdf:

1. La Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività di e-government ed al fine di assicurare gli obiettivi dello sviluppo digitale (cfr. Digital Agenda ed H2020) deve mettere in grado di produrre e trasformare dati e informazioni geo-localizzati per realizzare prodotti e servizi finali per i cittadini e/o facilmente riutilizzabili da soggetti produttivi, assicurando la interoperabilità dei suddetti dati, prodotti e servizi.
2. Considerato che i dati geo-localizzati vengono raccolti e prodotti da autorità pubbli-

che, soggetti privati, da organizzazioni non governative e dai cittadini, la loro distribuzione è opportuno che avvenga senza preclusione nei confronti della fonte. I dati geo-localizzati devono essere distribuiti, conformemente alla normativa vigente con particolare riferimento a quella Europea (cfr. INSPIRE), assicurando la protezione della privacy della persona, la tutela del copyright e dichiarando la responsabilità di chi li produce e distribuisce.

3. Per la produzione e la gestione dei dati geo-localizzati si devono seguire gli standard riconosciuti dei dati geografici e della pubblica amministrazione per quanto riguarda e-government. L'implementazione di tali standard, la diffusione del loro uso è una priorità in quanto condizione necessaria (ma non sufficiente) perché le opportunità e i valori economici impliciti nei dati e nell'informazione geo-localizzata possano essere colti dagli attori della digital economy.
4. Per assicurare il miglior utilizzo della geo-localizzazione e massimizzare il valore dei dati geo-localizzati è necessario prevedere adeguati programmi di istruzione e di formazione in primo luogo nella pubblica amministrazione. Alle comunità di sviluppatori di software, alle imprese del settore, a coloro i quali accrescono il valore dei dati di geo-localizzazione si devono offrire opportunità di sviluppo in particolare guardando al settore delle start-up e all'occupazione giovanile.
5. La utilizzazione dei dati geo-localizzati richiede strumenti legislativi agili e cogenti che tengano in conto l'evoluzione sociale ed economica, i progressi tecnologici e lo sviluppo della pubblica amministrazione. E' necessario prevedere, in Italia oltre ai dispositivi legislativi e normativi già in essere sui dati geografici e quelli dell'e-government, efficaci e vincolanti linee guida che permettano di gestire i dati geo-localizzati e di realizzare servizi per i cittadini basati su di essi basati.
6. I servizi basati sui dati geo-localizzati devono essere quanto più possibile di semplice ed efficace utilizzazione da parte dei cittadini assicurando le vigenti norme sulla privacy. Per garantire la utilizzazione dei dati geo-localizzati nei servizi a tutte le categorie di cittadini, la Pubblica Amministrazione realizza interfacce semplici, agevoli da usare anche su dispositivi portatili (smart phone, tablet, etc.).
7. I dati geo-localizzati, in quanto fondamentali per assicurare la buona qualità della vita, devono essere distribuiti gratis pro-

teggendone la proprietà di origine ovvero essere assoggettati a trasparenti e controllati processi di licenza onerosa al fine di proteggere il consumatore ed il produttore dei dati e dei servizi. Il processo di aumento del valore dei dati iniziali deve essere monitorato e regolato.

8. Tra i vari dati geo-localizzati sono fondamentali quelli delle coordinate geografiche dei numeri civici degli edifici nelle aree urbane e nelle località produttive. Essi rappresentano un patrimonio fondamentale per il funzionamento della Pubblica Amministrazione, per l'erogazione dei servizi ai cittadini e per lo sviluppo delle attività produttive ed innovative. Deve quindi essere garantita, nella necessità di definire un processo di avvicinamento alla geo localizzazione puntuale degli indirizzi, la diffusione gratuita dei numeri civici geo referenziati in formati anche elaborabili o acquisibili con sistemi machine to machine. L'accrescimento di questo indispensabile patrimonio potrebbe avvenire anche attraverso il coinvolgimento di privati cittadini, imprese, associazioni ecc. e attraverso l'uso dei moderni strumenti di comunicazione mobile (smartphone, tablet, ecc.).
9. Tra i vari dati geo-localizzati sono fondamentali i toponimi alla scala di maggiore dettaglio possibile. Anche i numeri civici dovranno essere diffusi completi dei toponimi (strada, località ecc.) in cui questi ricadono descritti in modo opportunamente standardizzato. Al fine di rendere il territorio ed i servizi ai cittadini su di esso localizzati utilizzabili da tutti superando barriere di conoscenza e di lingua.

Che cosa accadrà a seguito di tali raccomandazioni? AMFM continuerà a lavorarci ed a diffonderle. "Quelli che possono fare qualcosa", ai quali le raccomandazioni sono dirette, reagiranno? Questo non è certo ma è auspicabile. Il settore della ICT cresce di importanza nell'agenda del governo ma se si tralascia quello della geo-localizzazione si continua a commettere un errore grossolano che ha già portato forti negatività alla nostra società. Il terzo settore, rappresentato in questo caso da AMFM GIS Italia, dovrebbe essere sentito sul punto.

AUTORE

Mauro Salvemini
mauro.salvemini@uniroma1.it

RIFERIMENTI

<http://www.normattiva.it/uri-res/www.amfm.it>